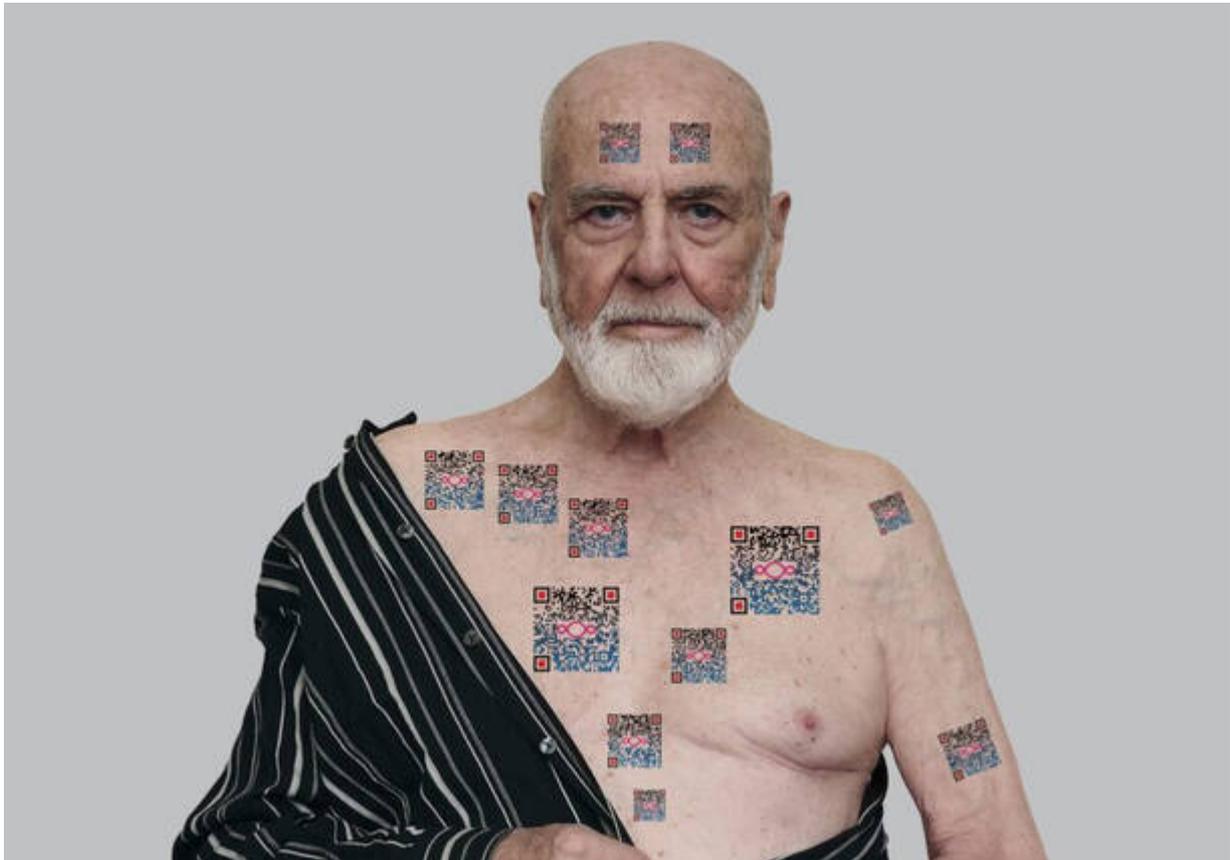


Michelangelo Pistoletto: l'artista che ha sempre voluto abbattere i muri

Pubblicato: Lunedì 11 Dicembre 2023



Difficile definire la natura di un artista che con i suoi novant'anni ha attraversato quasi un secolo di storia dell'arte italiana e straniera. Non a caso l'ultima mostra a lui dedicata al **Castello di Rivoli** (in corso fino al 25 febbraio 2024) si intitola **"Michelangelo Pistoletto. Molti di uno"**, perchè **Pistoletto è uno, ma anche molti di uno.**

L'artista di Biella, nella sua lunga carriera ha dialogato con i grandi del passato, con lo spazio architettonico, con il presente, con i giovani, con la città ideale. **Pistoletto è tra gli artisti che hanno ridefinito il concetto di arte** a partire dalla metà degli anni sessanta del secolo scorso attraverso l'**Arte povera.**

Il suo lavoro parte dal concetto di **identità personale** e sceglie la ricerca dell'autoritratto come espressione emblematica del suo pensiero con i suoi iconici quadri di specchi, dove il visitatore diventa protagonista, quasi un alter ego dell'artista. **Viene così superato il confine e il perimetro dell'opera,** che va oltre aprendo a molte riflessioni.

Per Pistoletto l'artista non assolve al ruolo romantico di colui che lavora nel suo studio ma **il suo impegno deve essere alla base della vita civile e sociale,** diventando una rete di relazioni volta ad abbattere muri e confini.



Tra le sue opere più famose oltre ai quadri specchiati, si ricordano **“Il Terzo Paradiso”** una sorta di manifesto del pensiero dell’artista che fa proprio il simbolo dell’infinito, **“La Venere degli stracci”** di cui una versione in grande formato dell’opera è stata distrutta da un incendio lo scorso luglio a Napoli oppure **“La mela reintegrata”** in piazza Duca D’Aosta a Milano, davanti alla stazione Centrale, divenuta simbolo “del passaggio in una nuova era in cui mondo artificiale e naturale si ricompongono generando equilibrio nella società”.



La sua **Cittadellarte a Biella** rimane forse il suo vero manifesto: un grande laboratorio creativo, una fabbrica di idee e progetti pensati per raggiungere l'obiettivo di connettere l'arte contemporanea, più specificatamente l'arte pubblica, l'arte relazionale e l'artista stesso con tutti gli ambiti che formano la società, per influenzare positivamente le evoluzioni e le trasformazioni sociali ed interculturali in atto. Situata nell'ex manifattura laniera Trombetta lungo il torrente Cervo, all'interno di un complesso di archeologia industriale è oggi un punto di riferimento e **nuovo modello di istituzione artistica considerato come centro multiculturale e plurisetoriale, un luogo per riconsiderare le cose, condividere punti di vista, studiare e fare ricerca.**

Martedì 12 dicembre 2023 alle 21 in Salone Estense il premio "Ecologia Città di Varese edizione 2023" intitolato a Salvatore Furia.

Erika La Rosa
erika@varesenews.it